

CORSO DI PRIMO SOCCORSO

**ai sensi del D.Lgs.81/08 come modificato dal D.Lgs.106/09
e ai sensi del DM 388/03**

Corso Multiaziendale per Aziende/Enti Gruppo A e B

Marzo 2012

Docente

Dott. Felisa Luigi

Cod. Corso EcoGeo: 11/12



PROGRAMMA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI DURANTE IL CORSO

MODULO A

- **Introduzione al Sistema di gestione della Sicurezza** (Dlgs 81/08)

- **Allertare il sistema di soccorso**

- a) Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.);
- b) comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.

- **Riconoscere un'emergenza sanitaria**

- 1) Scena dell'infortunio:
 - a) raccolta delle informazioni;
 - b) previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili;
- 2) Accertamento delle condizioni psicofisiche del lavoratore infortunato:
 - a) funzioni vitali (polso, pressione, respiro),
 - b) stato di coscienza;
 - c) ipotermia ed ipertermia.

3) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio.

4) Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.

- **Attuare gli interventi di primo soccorso**

- 1) Sostentimento delle funzioni vitali:
 - a) posizionamento dell'infortunata e manovre per la pervietà delle prime vie aeree;
 - b) respirazione artificiale;
 - c) massaggio cardiaco esterno;
- 2) Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso:
 - a) lipotimia, sincope, shock;
 - b) edema polmonare acuto;
 - c) crisi asmatica;
 - d) dolore acuto stenocardico;
 - e) reazioni allergiche;
 - f) crisi convulsive;
 - g) emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.



PROGRAMMA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI DURANTE IL CORSO

MODULO B

Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro

- 1) Cenni di anatomia
- 2) Lussazioni, fratture e complicanze
- 3) Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale
- 4) Traumi e lesioni toraco-addominali

Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro

- 1) Lesioni da freddo e da calore
- 2) Lesioni da corrente elettrica
- 3) Lesioni da agenti chimici
- 4) Intossicazioni
- 5) Ferite lacero contuse
- 6) Emorragie esterne



PROGRAMMA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI DURANTE IL CORSO

MODULO C

Acquisire capacità di intervento pratico

- 1) Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del SSN
- 2) Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute
- 3) Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta
- 4) Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare
- 5) Principali tecniche di tamponamento emorragico
- 6) Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato
- 7) Principali tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici



IL D.LGS. 81/08 e s.m.i.

Campo di applicazione (Art. 3)

Il D.Lgs. 81/08 SI APPLICA A:

- **tutti i settori di attività**, privati e pubblici, e a **tutte le tipologie di rischio**;
- **tutti i lavoratori e lavoratrici**, subordinati e autonomi, nonché ai soggetti ad essi equiparati, fermo restando quanto previsto dai commi successivi del presente articolo.



D.Lgs. 81/2008

- **OBIETTIVO** : MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLA SICUREZZA
- **DVR** : STRUMENTO INIZIALE DI PIANIFICAZIONE
- **DEFINIZIONE COMPITI E RESPONSABILITA'**
- **RISCHI SPECIFICI**



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Datore di Lavoro

Ha potere decisionale, di spesa,
organizza e gestisce la sicurezza

**Servizio di
Prevenzione e Protezione**

RSPP

Coordina e promuove le attività
di individuazione dei rischi
per prevenirli, informazione

RLS

Rappresentante dei
lavoratori
per la sicurezza

ASPP

Addetto al servizio di
Prevenzione e Protezione

MC

Medico competente
(Ove previsto)

**Addetti alle
Emergenze Primo Soccorso
e Antincendio**

PREPOSTO

Sovrintende,
vigila e segnala



DEFINIZIONI (Art. 2)

«DATORE DI LAVORO»

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che [...] ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i **poteri decisionali e di spesa**. Nelle pubbliche amministrazioni [...] si intende il **dirigente al quale spettano i poteri di gestione**, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente **autonomia gestionale**. [...]

In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

«LAVORATORE»

persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un DL pubblico o privato, **con o senza retribuzione**, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: [...] il **volontario**, come definito dalla L. 01/08/1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei VV.F. e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al D.Lgs. 01/12/1997, n. 468 e s.m.i.;



OBBLIGHI (ARTT. 18, 19, 20)

Obblighi dei **LAVORATORI** (art. 20):

- **prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone** presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente a formazione, istruzioni e mezzi forniti dal datore di lavoro.
- **contribuire**, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, **all'adempimento degli obblighi** previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- **osservare le disposizioni** e le istruzioni impartite ...;
- **utilizzare correttamente** le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;



OBBLIGHI (ARTT. 18, 19, 20)

Obblighi dei **LAVORATORI** (art. 20) (segue):

- **segnalare** immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto **le deficienze dei mezzi e dei dispositivi** di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza ...
- **non rimuovere o modificare** senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza..
- partecipare ai programmi di **formazione** e di **addestramento**..
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti..
- ... esporre apposita **tessera di riconoscimento**, corredata di fotografia, contenente le proprie generalità e l'indicazione del datore di lavoro



INFORMAZIONE (ART. 36)

L'informazione deve riguardare:

- i rischi per la salute e sicurezza connessi all'attività dell'impresa in genere;
- procedure sul primo soccorso, antincendio, evacuazione;
- nominativi degli addetti all'emergenza;
- nominativi del RSPP, addetti del SPP, medico competente;
- rischi specifici in relazione all'attività svolta;
- pericoli connessi con l'uso delle sostanze pericolose, schede di sicurezza e norme di buona tecnica;
- misure e attività di prevenzione e protezione.



FORMAZIONE e ADDESTRAMENTO (ART. 37)

La formazione deve trattare i seguenti **argomenti**:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, organizzazione, diritti e doveri dei vari soggetti, organi di vigilanza, ecc.;
- rischi riferiti alle mansioni ai possibili danni e conseguenti misure di prevenzione e procedure di prevenzione.

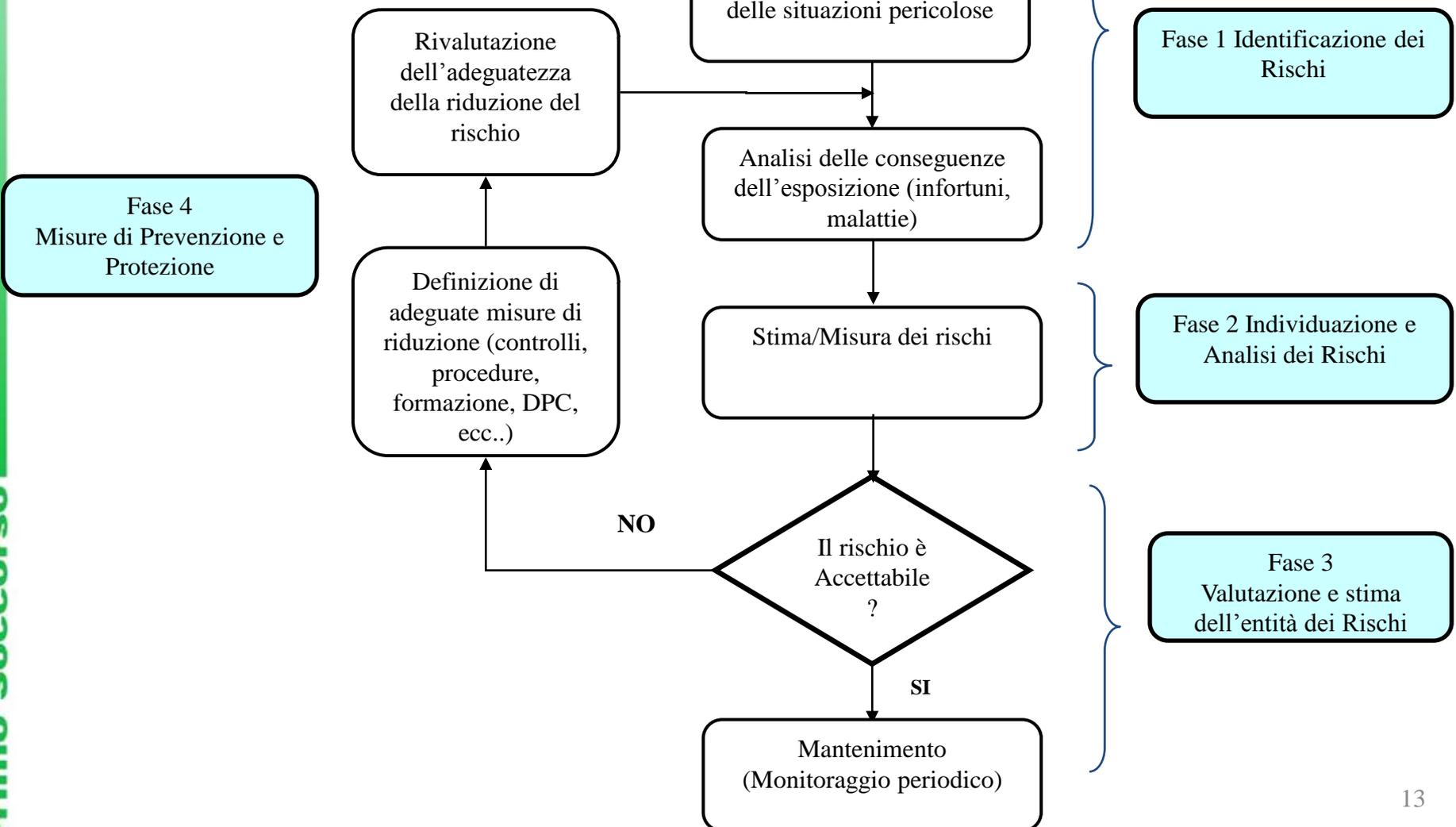
La formazione e l'addestramento devono **avvenire in occasione di**:

- instaurazione di un rapporto di lavoro o dell'utilizzazione (in caso si tratti di somministrazione di lavoro);
- cambiamento di mansioni o trasferimento;
- introduzione di nuove attrezzature, tecnologie, sostanze, ecc.

L'addestramento avviene ad opera di persona esperta e sul luogo di lavoro.



LA VALUTAZIONE DEI RISCHI





MATRICE 4X4 (PROBABILITÀ X GRAVITÀ' del DANNO)

Rischio = **Probabilità** x **Gravità del Danno**

ESEMPIO:

- Incidente che causa il Decesso:
 - Gravità = 4 Probabilità = 1 Rischio 4
- Incidente che causa un infortunio guaribile:
 - Gravità = 2 Probabilità = 3 Rischio 6

Rischio = $\frac{\text{Probabilità} \times \text{Gravità del Danno}}{\text{Formazione}}$



MATRICE 4X4

P (probabilità)	R RISCHIO				
	1	2	3	4	
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	D (danno)	1	2	3	4

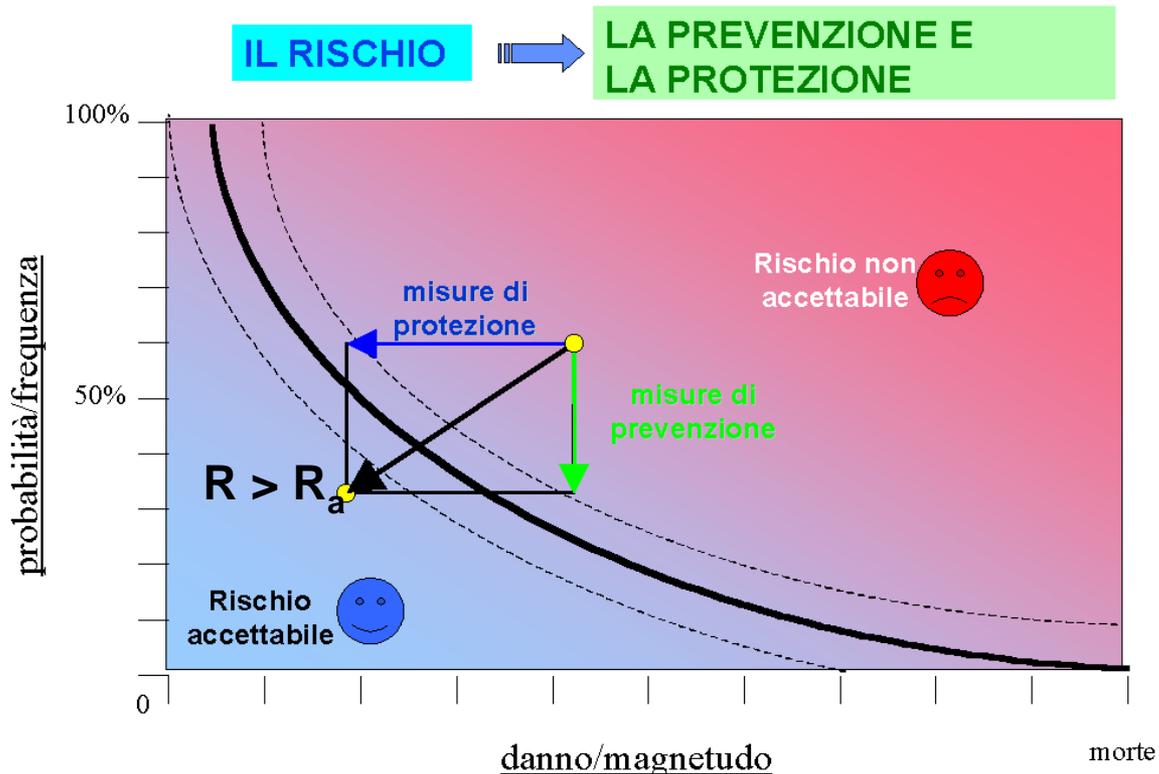
R > 8	Rischio Alto	Rischio non accettabile; adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata; Azioni correttive da programmare con urgenza (immediatamente)
4 ≤ R ≤ 8	Rischio Medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media; Azioni correttive da programmare nel breve/medio termine (6 mesi – 1 anno)
2 ≤ R ≤ 3	Rischio Basso	Adozione di misure preventive e/o protettive generali, formazione, informazione e monitoraggio ordinario; Azioni correttive da programmare (1-5 anni)
R = 1	Rischio Irrilevante	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario; Azioni correttive da valutare in fase di seconda programmazione



RISCHIO ACCETTATBILE

La riduzione del rischio può avvenire mediante:

- misure atte a ridurre la probabilità del verificarsi di un determinato danno atteso
(adozione di misure di prevenzione)
- mitigazione delle eventuali conseguenze atte a diminuire l'entità del danno
(adozione di misure di protezione)





PRIMO SOCCORSO

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.L.gs 81/08 e s.m.i. – C.P. – D.M. 388/03



OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Art. 18 D.Lgs. 81708

Il Primo Soccorso, nel decreto Legislativo 81/08, viene affrontato nelle seguenti parti:

D.Lgs 81/08, Art. 18 comma 1 lettera b)

Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di **primo soccorso** e, comunque, di gestione dell'emergenza;



GESTIONE DELLE EMERGENZE

Art. 43 D.Lgs. 81/08

Il Datore di Lavoro: a)organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di **primo soccorso**, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;

b) **designa** preventivamente i lavoratori i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

c) **informa** tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

d) **programma** gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;



GESTIONE DELLE EMERGENZE

Art. 43 D.Lgs 81/08

e) **adotta i provvedimenti** necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

e-bis) **garantisce la presenza di mezzi di estinzione** idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.



GESTIONE DELLE EMERGENZE

I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione.

Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.



IL PRIMO SOCCORSO

Art. 45 D.Lgs. 81/08

Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.





IL MEDICO COMPETENTE

D.Lgs. 81/08, Art. 25 comma 1 lettera a)

Il medico competente:

a) collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del **servizio di primo soccorso** considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro.



LA FORMAZIONE

Art. 37 D.Lgs. 81/08

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, **di primo soccorso** e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

NUMERO DI LAVORATORI DA FORMARE

La normativa non dà indicazioni sul numero di addetti che devono essere presenti, ma prevede che in ogni momento in cui si lavora almeno uno di questi lavoratori sia presente, quindi il numero deve essere definito considerando orari di lavoro, turni, ferie, malattie e altre assenze.





LA FIGURA DEL SOCCORRITORE E' PREVISTA DAL CODICE PENALE

Lo stato di necessità come sostegno all'opera di soccorso è previsto dagli 54 e 55 del Codice Penale.

- L'articolo 54 non punisce chi abbia commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo non da lui volontariamente causato né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionale al pericolo;
- L'articolo 55 prevede l'eccesso colposo per atti commessi in situazioni di necessità con azioni eccedenti i limiti imposti dalla legge, dall'autorità e dalla necessità, per negligenza, imprudenza o imperizia (condotta colposa).



LA FIGURA DEL SOCCORRITORE E' PREVISTA DAL CODICE PENALE

Omissione di soccorso (Art. 593 C.P.)

Il reato consumato da chiunque ... trovando abbandonato ... persona incapace di provvedere a sé stessa omette di darne avviso all'Autorità. Alla stessa pena soggiace chi, trovando un corpo inanimato, ovvero una persona ferita o altrimenti in pericolo, omette di prestare l'assistenza occorrente o di darne immediato avviso alle Autorità.





D.M. 388/2003

Il Decreto Ministeriale 388/2003 sviluppa tre processi:

1. Modalità di classificazione delle aziende, ai fini della scelta degli interventi da attivare, che sono graduati a seconda della presunta e potenziale pericolosità della situazione;
2. I presidi e l'organizzazione che il Datore di Lavoro deve predisporre (sempre in modo graduato a seconda della presunta e potenziale pericolosità);
3. I corsi di formazione per i lavoratori addetti, precisandone in modo dettagliato contenuti e durata. Anche il livello della formazione degli addetti è graduato a seconda della presunta e potenziale pericolosità della situazione.



L'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO

- Deve sapere come rapportarsi con le strutture pubbliche deputate all'emergenza sanitaria (118), come allertare, che informazione dare.
- Come gestire l'intertempo tra la segnalazione e l'arrivo del 118, compiendo alcune semplici manovre, non facendo manovre che potrebbero essere pericolose per l'infortunato e mettendo, per quanto possibile l'infortunato in condizioni di sicurezza.
- Per piccoli eventi infortunistici viene messo in grado di compiere le piccole manovre necessarie a fronteggiare la situazione.



CLASSIFICAZIONE DELLE AZIENDE

D.M. 388/03

Il decreto definisce livelli di organizzazione e di intervento diversi a seconda della classificazione aziendale per quanto riguarda:

- La dotazione di cui disporre per il primo soccorso
- La durata del corso di formazione per gli addetti
- Il rapporto con il 118





CLASSIFICAZIONE DELLE AZIENDE

D.M. 388/03

La classificazione segue un ordine di criticità decrescente:

- A. Le situazioni potenzialmente più critiche
- B. Le situazioni intermedie
- C. Le situazioni meno critiche

La classificazione viene fatta integrando tre diversi criteri:

1. La tipologia produttiva
2. La dimensione aziendale
3. L'indice INAIL di frequenza di inabilità permanente

CLASSIFICAZIONE DELLE AZIENDE

D.M. 388/03

In base al diverso combinarsi dei criteri elencati vengono classificate in:

- GRUPPO A
- GRUPPO B
- GRUPPO C





AZIENDE GRUPPO A

D.M. 388/03



Indipendentemente dal numero di addetti sono classificate nel **gruppo A**:

- Aziende o unità produttive con attività industriali a rischio rilevante (ex D.Lgs. 334/1999), centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari, aziende estrattive, cave e miniere, lavori in sotterraneo, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni.
- Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro.
- Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

Codici Inabilità Permanente superiori a 4

Codici di Tariffa INAIL	Inabilità Permanente	Codici di Tariffa INAIL	Inabilità Permanente
1100 Lavorazioni meccanico-agricole	10,84	5200 Falegnameria e restauro	7,18
1200 Mattazione e macellazione. Pesca	6,41	5300 Materiali affini al legno	5,02
3100 Costruzioni edili	8,60	6100 Metallurgia	5,74
3200 Costruzioni idrauliche	9,12	6200 Metalmeccanica	4,48
3300 Strade e ferrovie	7,55	7100 Geologia e mineraria	8,40
3400 Linee e condotte urbane	9,67	7200 Lavorazione delle rocce	6,55
3500 Fondazioni speciali	12,39	7300 Lavorazione del vetro	4,65
3600 Impianti	5,43	9100 Trasporti	4,93
4400 Impianti acqua e vapore	4,11	9200 Facchinaggio	15,99
5100 Prima lavorazione legname	7,95	0400 Pulizie e nettezza urbana	5,57

AZIENDE GRUPPI B e C

D.M. 388/03



Gruppo B:

aziende o unità produttive con **tre o più** lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Gruppo C:

aziende o unità produttive con **meno di tre** lavoratori che non rientrano nel gruppo A.



D.M.388/03 art.1

- Il datore di lavoro, sentito il medico competente, ove previsto, identifica la categoria di appartenenza della propria azienda od unità produttiva e, solo nel caso appartenga al gruppo A, la comunica all'Azienda ... Sanitaria Locale competente sul territorio in cui si svolge l'attività lavorativa, per la predisposizione degli interventi di emergenza del caso.

Se l'azienda o unità produttiva svolge attività lavorative comprese in gruppi diversi, il datore di lavoro **deve riferirsi all'attività con indice più elevato.**



ORGANIZZAZIONE PRONTO SOCCORSO AZIENDE GRUPPO A e B

- Devono avere **cassetta di pronto soccorso**, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1.
- Devono avere un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale (118).



ORGANIZZAZIONE PRONTO SOCCORSO AZIENDE GRUPPO C

- Devono avere un **pacchetto di medicazione**, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, del quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il MC, ove previsto, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- Devono avere un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale (118)



LAVORO ISOLATO

Nelle aziende o unità produttive che hanno **lavoratori** che prestano la propria attività in luoghi **isolati**, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, il datore di lavoro è tenuto a fornire loro:

- il pacchetto di medicazione di cui all'allegato 2
- ed un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del SSN.





CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

per aziende gruppo A e B

Guanti sterili monouso (5 paia).

Conforme Allegato 1, DM 388/03

Visiera paraschizzi

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici.

Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



PACCHETTO DI MEDICAZIONE per aziende gruppo C e lavoro isolato

Conforme Allegato 2, DM 388/03

Guanti sterili monouso (2 paia).

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).

Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).

Pinzette da medicazione sterili monouso (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).

Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).

Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).

Un paio di forbici (1).

Un laccio emostatico (1).

Confezione di ghiaccio pronto uso (1).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

CHECK LIST DI CONTROLLO CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Tra i compiti dell'addetto al Primo Soccorso è previsto il **controllo** dell'attrezzatura e del Materiale di soccorso.

Per un controllo rapido della cassetta è molto utile, la compilazione di una **lista** del materiale in uso, con la **scadenza** dei componenti rinnovabili.



Schede controllo
materiale sanitario

ESEMPI DI PRESIDI SANITARI



Armadietto a muro



Valigetta



Borsetta

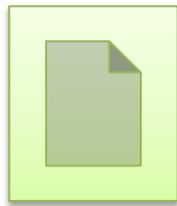


Astuccio

ANALISI INFORTUNIO e QUASI INFORTUNIO



Tra i compiti dell'addetto al Primo Soccorso è prevista anche la compilazione della verbale di analisi dell'infortunio o del quasi infortunio.



Verbale analisi infortunio



Verbale quasi infortunio



FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

- Deve essere teorica e pratica
- È svolta da personale medico, eventualmente in collaborazione per la parte pratica, con personale infermieristico
- I contenuti minimi e i tempi sono indicati negli allegati 3 e 4

DURATA DEI CORSI

- Aziende gruppo A: **16 ore** (6 ore per il primo modulo, 4 ore per il secondo e 6 ore per il terzo)
- Aziende gruppo B e C: **12 ore** (4 ore per il primo modulo, 4 ore per il secondo e 4 ore per il terzo)



AGGIORNAMENTO

La formazione dei lavoratori designati al primo soccorso andrà ripetuta con cadenza **triennale** almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

CONTENUTI MINIMI

- I contenuti dei due tipi di corsi sono sovrapponibili
- L'unica differenza si trova nel modulo C “Acquisire capacità di intervento pratico (terza giornata), in cui per il gruppo A si parla di “tecniche”, mentre per il gruppo B e C si parla di “principali tecniche”.
- Entrambi i tipi di corsi sono articolati in tre giornate
- Entrambi i tipi di corsi prevedono la trattazione relativa ai rischi specifici dell'attività svolta nei luoghi di lavoro.

IL PRIMO SOCCORSO





DIFFERENZA TRA PRIMO E PRONTO SOCCORSO

- **Il PRONTO SOCCORSO** è un atto medico ed è quindi consentito al **solo personale sanitario**.
- **Il PRIMO SOCCORSO** è un gesto di grande civiltà, è per questo che va insegnato e promosso in tutti gli ambienti comunitari.



È bene ricordare che il prestare soccorso non è prerogativa assoluta degli Addetti al Primo Soccorso, ma di chiunque abbia la possibilità di intervenire.

Ogni risorsa disponibile con particolare competenze potrà essere utile.

COS'E' IL PRIMO SOCCORSO?

Il primo soccorso consiste in una serie di manovre da applicare nel caso in cui una persona sia colpita da un malore o da un incidente.

Queste poche e semplici manovre consentono spesso di preservare la vita di un infortunato o comunque di migliorarne le condizioni generali o evitarne il peggioramento.





SCOPI DEL PRIMO SOCCORSO

In attesa dell'arrivo dei mezzi di pronto soccorso professionisti (nel caso ve ne sia la necessità), i principali obiettivi del primo soccorso sono:

- Assicurare, se possibile, la sopravvivenza dell'infortunato o della persona colpita da grave malore acuto (se c'è pericolo di vita)
- Evitare che l'infortunato subisca ulteriori danni prima dell'arrivo presso strutture ospedaliere
- Provvedere a semplici medicazioni sul posto di lavoro.



REGOLE DEL PRIMO SOCCORSO

LA REGOLA BASILARE E' DI NON NUOCERE:

Non praticare interventi quali non si è perfettamente sicuri e che potrebbero essere dannosi.

Piuttosto astenersi da qualunque intervento.

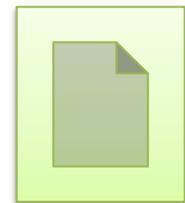




ORGANIZZAZIONE DEL PRIMO SOCCORSO

L'organizzazione del primo soccorso aziendale comprende:

- La progettazione di un piano di emergenza per il primo soccorso
- L'individuazione di persone e mezzi per fronteggiare le situazioni di emergenza relative al primo soccorso.



Verbale nomina addetti

SOGGETTI COINVOLTI NELL'EMERGENZA

In generale i soggetti interessati alle procedure da realizzarsi in una situazione di emergenza sono:

- Colui che scopre la situazione di emergenza dovrà avvisare gli incaricati al primo soccorso e, successivamente, il datore di lavoro
- Gli incaricati al primo soccorso dovranno accertarsi della necessità di chiamare un soccorso esterno ed iniziare le prime fasi del soccorso
- L'addetto alla chiamata ai soccorsi si attiverà per chiamare i soccorsi esterni
- L'addetto al ricevimento dei soccorsi cercherà di realizzare una situazione ambientale ottimale e priva di ingombri per i mezzi di soccorso.





URGENZA E GRAVITA'

BISOGNA SAPER DISTINGUERE I CASI **URGENTI**

DAI CASI **GRAVI**, MA NON URGENTI

QUESTO E' DI FONDAMENTALE IMPORTANZA PER INIZIARE IL
NOSTRO PRIMO SOCCORSO DANDO LE CORRETTE
PRIORITA' AI CASI



URGENZA

C'E' URGENZA QUANDO :

- LA VITA DELL' INFORTUNATO E' IN PERICOLO
- LE SUE FUNZIONI VITALI SONO COMPROMESSE
- BISOGNA INTERVENIRE SUBITO
- L' URGENZA E' QUINDI SEMPRE GRAVISSIMA



GRAVITA'

LA GRAVITA' NON COMPORTA NECESSARIAMENTE UN URGENZA

- ESISTONO SITUAZIONI MOLTO GRAVI (ad es. la frattura della colonna vertebrale) CHE POSSONO ATTENDERE
- **E' MEGLIO NON TOCCARE L'INFOTUNATO ED ORGANIZZARE CON CALMA IL SOCCORSO ED IL TRASPORTO**
- IN QUESTO CASO UN SOCCORSO SBAGLIATO POTRBBE CAUSARE DANNI IRREPARABILI



NORME GENARALI DI COMPORTAMENTO

Nelle situazioni caratterizzate da un'emergenza sanitaria, spesso si ritrovano anche situazioni di emergenza più vaste ed interessanti l'intera azienda o una parte di essa (incendi, fuga di gas, dispersive nell'ambiente di sostanze dannose), per cui tutti i dipendenti possono essere coinvolti in procedure opportune.

Per tutti, quindi, potrà rendersi opportuno porre in sicurezza:

- Un impianto o un reparto (ed es. togliere la corrente)
- Se stessi e gli altri (recandosi al punto di raccolta o restando fermi sul posto di lavoro, qualora il proprio ambiente di lavoro non sia interessato all'emergenza).



REGOLE DEL PRIMO SOCCORSO

- Ricercare **collaborazione** in caso di necessità
- **Evitare di divenire una seconda vittima**, adottando tutte le misure preventive utili (proteggersi dal contatto accidentale con il sangue o altri liquidi biologici: indossando sempre guanti monouso; fare molta attenzione ai pericoli che possono derivare da incendi, folgorazione, rischio di inalazione di gas velenosi in vicinanza di grossi incendi o malfunzionamenti di impianti chimici, macchinari ed impianti con organi automatici in movimento, esplosione)
- **Spostare la persona** dal luogo dell'incidente **solo in caso di pericolo imminente**
- **Accertarsi** dell'entità del danno e delle cause
- **Posizionare** più opportunamente la vittima
- **Rassicurare** la vittima e mantenere la calma
- **Evitare** di compiere **manovre avventate e pericolose**. Non intervenire se non si è perfettamente certi di aver compreso la natura dei problemi da affrontare
- **Mantenere la calma** in ogni situazione, osservare molto bene la situazione, riflettere ed agire con tempestività ed efficacia, ma non essere precipitosi



LA SCENA DELL'EMERGENZA

L'emergenza è una situazione improvvisa che pone l'individuo in imminente pericolo di vita a brevissima distanza dall'inizio dell'evento e che può determinare danni permanenti (es. gravi traumi, shock, coma, infarto, folgorazione, ustioni estese, avvelenamenti)

L'emergenza impone un soccorso immediato e adeguato prima del ricovero per cui devono essere messe in atto specifiche azioni in successione:

- Osservare l'ambiente e l'infortunato
- Valutare i principali problemi
- Agire mettendo in atto la chiamata di emergenza e le misure di primo soccorso

LA FASI DEL SOCCORSO

Le fasi del soccorso sono 4:

1. Il comprendere
2. La chiamata
3. L'attesa dei soccorsi
4. L'arrivo dei soccorsi





FASE 1: COMPRENDERE

Bisogna sempre ricordarsi che davanti ad un malore o a un incidente per prima cosa bisogna osservare e capire cosa sta succedendo (VALUTARE ATTENTAMENTE LA SITUAZIONE). Il primo soccorso è efficace se si individuano tempestivamente le lesioni, le loro cause e se si distinguono le lesioni che mettono in immediato pericolo di vita. Solo dopo questa prima indagine si possono chiamare i soccorsi fornendo dati esatti, ed utilizzando quindi le risorse più idonee al tipo d'intervento richiesto.



FASE 1: COMPRENDERE

Al primo soccorritore sarà quindi richiesto di seguire questi punti:

1. **valutare rapidamente la situazione:**

- numero delle persone coinvolte (ricordare che alcune potrebbero essere incoscienti e quindi incapaci di attirare l'attenzione su di sé).
- presenza d'eventuali / ulteriori pericoli e quindi necessità o meno di attivare altri soccorsi.



FASE 1: COMPRENDERE

2. Protezione e salvataggio del ferito:

- Provvedere alla sicurezza sul luogo dell'incidente.
- Allontanare i curiosi o chi crea solo confusione.
- Disporre in modo opportuno i veicoli, sistemare il triangolo e regolare il traffico.
- Se il paziente è ancora in pericolo imminente e reale porlo in salvo, altrimenti attendere il soccorso professionale

Una manovra errata può portare a gravi conseguenze !!!

FASE 1: COMPRENDERE

3. **Autoproteggersi:** non entrare in contatto con liquidi biologici (sangue) d'estranei se non si sa perfettamente cosa si rischia

Non esporsi a pericoli inutili per fare gli eroi, un soccorritore è più utile se non diventa a sua volta un paziente!





FASE 2: LA CHIAMATA

Al momento della chiamata dei soccorsi riferire cosa sta succedendo: in tal modo i soccorritori arriveranno con la giusta urgenza e con la giusta strumentazione. La richiesta di soccorso deve essere precisa. È bene specificare il nome di chi chiama, se è possibile lasciare un recapito telefonico, specificare cosa è accaduto e dove, fornendo tutte le notizie che possono essere utili, per esempio quanti feriti ci sono, quando è avvenuto il fatto e così via. Tutte queste informazioni sono preziosissime per migliorare la qualità e la tempestività del soccorso.



FASE 2: LA CHIAMATA

La procedura prevede:

- Presenza di un telefono vicino e facilmente accessibile, anche nei lavori in esterno
- Indicazione chiara e ben visibile del numero da chiamare (118), dell'indirizzo del luogo di lavoro e, se possibile, del percorso stradale per raggiungerlo
- Raccolta di tutte le informazioni necessarie da riferire all'operatore del 118
- Rendersi il più possibile visibili ed individuabili



FASE 2: LA CHIAMATA

118

TRACCIA DELLA TELEFONATA

Sono ... telefono da... che si trova in via il nostro numero di telefono e': vorrei segnalare l'infortunio che si è verificato a carico di una/di più persone (indicare il numero).

L'evento e' stato causato da.....(descrivere il tipo)

Descrivere la dinamica dell'infortunio e/o l'evento che ha causato la lesione o l'intossicazione e le prime conseguenze.

Ad una prima *valutazione* il paziente: (descrizione)

- è cosciente/incosciente/è svenuto**
- respira/non respira**
- ha/non presenta battito cardiaco**
- lamenta dolori alla zona.....del corpo (specificare)**
- perde sangue (zona del corpo interessata)**
- presenta una ferita/abrasione (zona del corpo interessata)**

indicare la natura dei soccorsi praticati (es.: tamponamento di una ferita, massaggio cardiaco, respirazione artificiale)

INDICARE IL PUNTO DI INCONTRO E PRECISARE SE QUALCUNO POTRA' GUIDARE I SOCCORRITORI AL LORO ARRIVO.



FASE 2: LA CHIAMATA

Numeri Telefonici Utili



118	Soccorso Medico Urgente		
115	Vigili del fuoco		
112	Carabinieri		
113	Soccorso pubblico di emergenza		
RSPP			
Medico Competente			
Rappresentante dei lavoratori			
Addetti al Primo Soccorso			
Addetti al Primo Soccorso			
Addetti all'emergenza Incendi			
Guardia Medica			



FASE 3: L'ATTESA DEI SOCCORSI

In attesa dei soccorsi qualificati e dotati della giusta strumentazione, il soccorritore sul luogo può procedere alla fase di assistenza e di applicazione delle manovre di primo intervento che servono a preservare la vita dell'infortunato, a migliorare le condizioni generali o comunque evitarne il peggioramento (per e. la fasciatura di una ferita, l'immobilizzazione di una frattura, il blocco di un'emorragia, il soccorso psicologico della persona).



FASE 4: L'ARRIVO DEI SOCCORSI

All'arrivo dei soccorsi qualificati si devono fornire tutte le informazioni richieste e utili per delineare cosa è successo. L'infortunato sarà quindi consegnato alle cure del personale di un'ambulanza che lo trasporterà nel migliore dei modi in un pronto soccorso.

Grazie per l'attenzione



EcoGeo Srl
V.Paradigna 21/a - Parma
Tel. 0521/773620
Fax. 0521/799070
E-mail: parma@ecogeo.it
www.ecogeo.it



Centro di Formazione per
L'Emergenza Sanitaria
www.forem.it